

Maestà del Re havea terminato di metter 500 homini d'arme a piedi per banda, oltra li fanti; et che fino hozi non haveano dato principio a baterla, ma che tutta l'artiglieria a un tempo dovea dar principio; ma ben si haveano con le gente apresentatione fino sopra le fosse, et che l'artiglieria che fu tirata a li giorni passati fu tirata per quelle di la terra, et alcuni pezi da campo forono tirati per li francesi, dicendo che quelli dentro erano stati pur a parlamento con quelli di fuori; ma non scia quello sia sta tratado. Et dice che li lanzinech che sono in Pavia dimandavano danari allo illustrissimo signor Vicerè, et che a Santo Agnolo erano gionti 200 cavalli legieri, et li fanti che erano li hozi se sono partiti per andar a lo exercito francese. Et dice dicto referente, che con gran difficultà se può andar a lo exercito francese et ritornar de quì per le strade che sono rotte.

Di Brexa, dil Surian podestà, vidi lettere di 3, hore. . . . Et manda la copia dil soprascritto aviso auto dil podestà di Crema, et di più una altra lettera dil ditto Podestà pur di do, hore 5 di notte, drizata al provedador Pexaro, qual dice:

Per uno mio explorator venuto hozi da Milano, mi è referito che non vi è altra gente di guerra salvo la guardia posta atorno il castello, et le due 87 terze di le botteghe erano serate et si veda poca gente. Et venendo da Milano a la volta di Melzò, ha veduto da circa 300 lanze francese che si alloggiavano, sì in Melzo come in loci circumvicini. Per uno mio cavallaro venuto di Lodi mi è ditto, che de li solicitavano la fortificatione et di continuo li entrava victualie. Le fantarie italiane, che erano in Lodi, diman si levano et vanno ad Caravagio et altri loci de la Geradada, et in suo loco dieno intrare in Lodi alcune bandiere spagnole. Le illustrissimo marchexe di Pescara et il magnifico Morone, che sono in Lodi, fano retenir li cittadini et li danno taglioni, et il prefato Marchexe hozi ha fatto condurre li suoi cariagi in Lodi.

Item scrive esso Podestà zerca li danari, però che voria meter li ducati venetiani et hongari a lire 7, soldi 2 l'uno, et lui, voria a lire 7, et *etiam* zerca le altre monede.

Di Cremona, di l'orator Venier, di 2, hore 3 di notte. Come diversamente si parla di lo exercito dil Cristianissimo re, el qual pur sta a li loci soliti. De Milano più non c'è di quello è stà per le precedente scritto. Questa sera è de quì venuto uno fiol di uno capitano di legieri di questo illustrissimo Duca, et riporta che Zobia a Marano vide

far la mostra a sie capitanei lanzchenech, i quali forno per inanti rechiesti da questo illustrissimo signor Vicerè. Sono *etiam* venute lettere da Pavia del signor Antonio da Leva al signor Vicerè dil 30 dil passato, per le qual scrive come Mercore passato a hore 22 arivò li a Pavia lo exercito dil re Cristianissimo, et alloggiò la sua anteguarda nel borgo de San Jacobo. Zobia arivò li poi il campo, fo a di 26, et una parte alloggiò nel borgo di Santo Salvatore, et l'altra parte nel ditto borgo de Santo Jacobo. Et nel ditto zorno de Zobia il conte de Zollern colonnello di lanzchenech usside fora, et dete in li francesi che erano più apresso la cità et li cazorono, di sorte che li misseno in fuga seguitandoli sino a Santo Jacopo, et ne amazono più de 50, et retirossi nella cità senza perder un homo. Il Venerdi quelli che stavano verso Ticino si apresentationo al ponte, il che non parendo ad esso signor Antonio da Leva de sofferire, usside de fora et dete dentro, et li primi che lui trovò forno 3000 homini tra italiani e 87 francesi e li seguitò, di sorte che 'l ne amazò più di 200 et ne prese 50, et *cum* li dicti dice che li era *etiam* 200 lanze et la persona de Memoransi. De li morti fu il locotenente del prefato Memoransi, et uno capitano di fantaria, et li seguitò fino al ponte de Granalon, et li se fece forte esso signor Antonio cum le gente sue perchè li vene in soccorso 3000 todeschi et retirò le gente nella cità senza perder se non dui lanzchenechi, i quali tutti se diportorono benissimo. Scrive esso signor Antonio che 'l signor Vicerè stia sicuro che non gli se manca de far ogni cosa possibile, et che 'l non se debbia dubitar di quella cità.

In questa mattina fo preso in Collegio di dar il loto di do officii di Signori di notte, et fo leta la deliberation a Hironimo Bambarara per ducati 8000, qual promette dar per tutta questa settimana ducati 2000 et ducati 6000 per tutto il mexe, e danno segurtà di questi Ferier e Zanoto Beltrame, Piero Bexalù, Piero Ram, Tanai Nerli et Francesco Pizoga, et stia a so risego a poterlo serar o non, come a lui parerà, *ut in eo*. La qual oblation fu presa et acceptada. *Item* dona ducati 100 a l'Arsenal dil suo. Noto: 3 banche di Becaria, ducati 750 l'una, che è ducati 2250.

Da poi disnar fo Collegio di la Signoria e tutti e li Cai di X per aldir domino Rigo Antonio de Godis dottor et cavalier, cittadino vicentino, *olim* avvocato, venuto a posta in questa terra per dechiarir le sue raxon di la compra fece di